

## **Riunione del Rotary Club Messina - 10/11/2009**

### **La Rotary Foundation: ieri, oggi e domani**

Dopo due anni dalla sua presidenza, torna al tavolo dei relatori il socio Nino Crapanzano, delegato della Rotary Foundation per l'Area Peloritana. A introdurlo, come di consueto, il presidente del Rotary Club Messina, Arcangelo Cordopatri, secondo cui il relatore potrà chiarire le idee su un tema di cui si sente e si parla molto, ma che nessuno, in fondo, conosce pienamente: la Rotary Foundation.

Crapanzano entra subito nell'argomento della serata, spiegando cos'è la Rotary Foundation.

«La Rotary Foundation è uno strumento che viene adoperato dai rotariani per realizzare i programmi e i progetti del Rotary International. Permette di diffondere la comprensione, la pace nel mondo, lo spirito d'amicizia e di solidarietà, attraverso una serie di programmi che vanno a incidere su questi elementi. Nel realizzare dei programmi ci si relaziona con altre persone che non c'entrano niente, magari, con il mondo rotariano o possono entrarci ed, evidentemente, se il rapporto va a buon fine, significa stabilire delle buone relazioni e quindi di propagare un'atmosfera di buona volontà e che può generare amicizia».

Il delegato ha raccontato brevemente la storia della Rotary Foundation, dalla sua istituzione, nel 1917, ad opera dell'allora presidente internazionale Arch Klumph, fino ai giorni nostri, che la vedono impegnata nella lotta alla poliomelite. Il progetto Polio Plus è quello su cui la Rotary Foundation sta investendo maggiormente, insieme ad altri enti, come la Bill & Melinda Gates Foundation, l'UNICEF, l'ONU, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità e i governi di Gran Bretagna e Germania.

«Il progetto più grosso, lo abbiamo visto stasera, è quello della radicazione della polio, che è veramente molto vicino alla fine. Ormai non sono moltissimi i casi, sebbene i paesi siano quattro ancora che hanno il virus attivo della poliomelite, in realtà non sono poi tantissime le persone che mancano da vaccinare».

La raccolta fondi per il progetto Polio Plus conta di raggiungere gli 835 milioni di dollari, per poter finalmente debellare il virus.

La Rotary Foundation non è solo questo. Sono attivi anche progetti umanitari ed educativi, sia internazionali che distrettuali, che vengono proposti dai club presenti sul territorio o in collaborazione con club di altri paesi. Un sistema che ha funzionato negli anni, ma che ha richiesto una programmazione molto lunga. E proprio per velocizzare il processo di attivazione dei progetti, la Rotary Foundation ha deciso di riorganizzarsi per il futuro, diventando più dinamica e capace di disporre di un maggior numero di fondi. Dal 2013 le sovvenzioni della fondazione saranno di due tipi: distrettuali e globali. Le prime serviranno per progetti locali e per i matching grants, progetti in collaborazione tra club di diverse nazioni. Le seconde saranno utilizzate per progetti di più grande portata, in un'area stabilita dalla Rotary Foundation e verteranno su alcuni punti prestabiliti come la pace nel mondo, la prevenzione medica, l'accesso all'acqua e l'istruzione. In vista di questi progetti futuri sono stati scelti cento distretti pilota per dare il via a quella che viene definita la "nuova visione" della Rotary Foundation. Questa fase di transizione, come è stata definita da Crapanzano, causa delle incertezze nelle procedure.

«Siamo in un periodo di transizione in cui, praticamente, non abbiamo capito bene se dobbiamo continuare. Ufficialmente siamo sempre sui vecchi programmi, poi siamo in un momento in cui, già arrivati a novembre, non ci dovrebbe essere più possibilità di fare dei progetti da presentare, perché queste sono tutte cose da presentare a inizio di anno, per una programmazione che è normale che ci sia. Quindi ormai noi siamo proiettati complessivamente all'anno rotariano 2010-2011 e sono certo che in questo periodo si chiariranno una serie di cose che in questo momento restano, non dico nebulose, ma c'è quella parte che rimane indefinita tra il vecchio e il nuovo. Ed è normale, in fin dei conti, che tutto questo possa avvenire perché credo che chiunque si trovi in una situazione di questo genere non abbia altro da fare che attendere per capire come vanno le cose esattamente».

Al termine della relazione, gli interventi dei soci hanno dato vita a un'interessante discussione sulle difficoltà economiche avute dalla Rotary Foundation durante l'anno passato.

Luigi Fedele